

FESTA DEI SACRIFICI SUL MOLO PESCHERIA

# La comunità musulmana celebra il profeta Abramo

L'intera comunità musulmana di Trieste si ritrova questa mattina, a partire dalle 8.30, sul Molo Pescheria per la preghiera collettiva di celebrazione della «Festa dei sacrifici» in ricordo del profeta Abramo. Un centinaio di persone, sotto la guida di un «imam», si rivolgerà verso la Mecca e salmodierà alcuni inni al profeta che verranno ripetuti diverse volte. Al termine verrà recitata la preghiera collettiva vera e propria, che è molto breve. Le celebrazioni musulmane, cui tutti gli uomini della comunità sono obbligati a prendere parte, mentre per le donne la partecipazione è facoltativa, sono infatti estremamente sobrie.

La Festa del sacrificio è una delle più importanti ricorrenze religiose pre-

viste dalla religione islamica, dopo la festa che celebra la fine del mese sacro di Ramadam, il digiuno obbligatorio, e cade 2 mesi e dieci giorni esatti dopo. Con essa si celebra la fine del mese di pellegrinaggio alla Mecca, istituito da Abramo e rivivificato dal Profeta dell'Islam. Il pellegrinaggio, in arabo «hajj», indica il ritorno al centro spaziale dell'universo islamico e all'origine temporale della stessa condizione umana. I musulmani credono che se un uomo o una donna eseguono lo «hajj» con devozione e sincerità Dio rimetterà loro i peccati. Il rito di questa mattina assume un significato particolare per la comunità islamica che vive a Trieste, composta soprattutto da studenti del Centro di fisica e da appartenen-

ti alla comunità somala, perché è la prima volta che si tiene, come del resto consigliano i dettami religiosi, all'aperto. Negli anni scorsi, infatti, il rito veniva celebrato al centro islamico di via Ireneo della Croce, ma quest'anno, visto anche l'aumento del numero degli appartenenti alla comunità, è stata chiesta alla questura l'autorizzazione a occupare un luogo pubblico.

La funzione religiosa durerà circa tre quarti d'ora, e sarà condotta, come detto, da un imam, termine arabo che vuol dire «guida». Nell'islamismo non esiste una figura che corrisponda al nostro sacerdote, né esiste una gerarchia ecclesiastica. Tutti, a turno, sono investiti del ruolo di imam.

p.mar.